

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## Soppressione del fondo territoriale nelle Province Venete e Mantovana. (1)

Attesa la specialità dell'argomento, che ha un interesse locale per le nostre Province, crediamo utile pubblicare la Relazione che ci fu spedita, della Giunta, composta dei deputati Arrigossi, Asproni, Morpurgo (relatore), Pecile, Pianciani, Righi e Sineo, sulla soppressione del fondo territoriale nelle provincie Venete e Mantovana.

A questa Relazione, che fu letta nella tornata 7 corrente della Camera, fa seguito il progetto di legge ministeriale, colle modificazioni introdotte dalla Giunta, e che faremo pur conoscere ai nostri lettori.

Ecco la Relazione:

Signori!

Gli intendimenti che informano il presente progetto di legge sono stati già esposti dalla relazione con cui il Governo lo accompagnava alla Camera fin dalla seconda Sessione della passata Legislatura; in quella relazione, che venne testualmente riprodotta nella Legislatura presente, si accennava che le disposizioni legislative di cui è a voi chiesta l'approvazione, son rese necessarie da un duplice ordine di fatti, vale a dire:

(1) A questa pubblicazione faremo immediatamente seguire anche quella analoga sulla Unificazione Legislativa.

La Redazione.

## APPENDICE

### CRONACA GIUDIZIARIA

In sull'albeggiare del giorno 13 del luglio dell'anno passato, alcuni montanari che si recavano alle consuete occupazioni dei lavori della campagna, scorgevano un cadavere nelle vicinanze dei bagni di Val Calaone.

Fu riconosciuto per quello di Antonio Pelanchin. Aveva il petto squarciato da un'ampia ferita, le braccia ed il volto tempestato orribilmente da lesioni minori; e la positura nella quale si giaceva dimostrava che la scarica di fucile, che lo freddava, era stata esplosa a così breve distanza da produrre una morte istantanea.

La uccisione di Antonio Pelanchin commosse profondamente tutti coloro che lo avevano avvicinato, perocchè nella sua vita di operoso artiere e di affettuoso padre di famiglia, invano si ricercava una ragione che potesse informare sulla causa del fatto luttuoso.

Si trassero in campo odii ed inimicizie famigliari per rifiutato consenso dell'uomo al matrimonio di un suo figlio con una villanotta delle valli circostanti, e sulle prime si credette che a que' famigliari rancori si collegasse la morte del Pelanchin; ma cadde ogni sospetto dinanzi alle franche dichiarazioni delle due famiglie che il tramontato matrimonio non aveva modificato le reciproche confidenziali relazioni.

in primo luogo dalla piena estensione alle provincie della Venezia e di Mantova della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato A, colla quale era tolta ogni esistenza di fatto e di diritto all'amministrazione del così detto fondo territoriale creato dalla legislazione austriaca in quelle provincie; — ed in secondo luogo dalla creazione di un consorzio fra le provincie della Venezia, esclusa quella di Mantova, pel mantenimento dei manicomii di S. Servolo e di S. Clemente, esistenti in Venezia, ed al cui ampliamento e durata provvedeva per lo addietro quello stesso fondo territoriale di cui avvenne come doveva inevitabilmente avvenire, la definitiva cessazione.

Consentite ora alla vostra Giunta di completare quella esposizione e di manifestarvi le ragioni per le quali, raccomandandovi di approvare il maggior numero delle proposte governative, crede opportuno di suggerire alcune modificazioni che confida saranno da voi accolte.

A voi è già noto come nascesse, in qual modo fosse amministrato e di quali uffici fosse rivestito questo istituto amministrativo regionale, specie di corpo intermedio fra la Provincia e lo Stato, ed esperienza di decentramento, che l'amministrazione italiana trovò esistente nelle provincie della Venezia sotto il nome di fondo territoriale. E non è mestieri di dirvi che dalla sua esistenza avevano avuto origine tali relazioni d'interessi e di servizi fra le provincie da esso abbracciate, che non si sarebbero potuti certamente troncare d'un balzo, o per

quali non poteva aver luogo senza opportuni temperamenti la sostituzione delle corrispondenti discipline amministrative vigenti nelle altre provincie del regno. Ma, per chiarire maggiormente questa situazione di fatto e di diritto, come altresì per indicare la via degli accomodamenti e delle transizioni nella quale il Governo doveva commettersi, gioverà trascrivere un brano di documento ufficiale che riassume lucidamente queste condizioni e questi bisogni: «La congregazione centrale (scriveva il relatore della Commissione governativa per l'ordinamento provvisorio delle provincie della Venezia (1) costituisce una specie di rappresentanza consorziale delle provincie. In tale qualità essa amministra il fondo territoriale e del demanio, specie di fondo comune delle provincie, con cui si provvede a molti bisogni dell'amministrazione pubblica soprattutto in materia di competenza del Ministero dell'interno. È impossibile sospendere il corso del bilancio territoriale senza compromettere molti servizi. Quest'anno (1866) la sua spesa somma a quasi sei milioni di lire italiane. D'altra parte è anche molto difficile, anzi impossibile, di non abolire la Congregazione centrale, odiata non tanto per le persone che la compongono, quanto per la ipocrisia di una rappresentanza politica acquiescente al do-

(1) Raccolta di atti e documenti presentati al Ministero dell'interno dalla Commissione per l'ordinamento provvisorio delle provincie sinora occupate dall'Austria, ecc. — Firenze, tipografia Botta, 1866.

occorre d'essere molto avanti nelle teorie delle prove, nè molto esperti nella pratica giudiziaria, per riconoscere i pericoli di un giudizio definitivo sulla prova indiziaria.

Nel dibattimento del 26 e 27 gennaio la connessione degli indizii a carico di Antonio Silvan, non era a primo aspetto nè dubbia, nè menomata nella sua efficacia da circostanze esclusive la sua forza di prova. Ove però si avesse voluto definire quale il fondamento dei singoli indizii, si avrebbe trovato che alcuni di essi si attevano ad una prova unica; d'onde la necessità di vagliare con criterio analitico, non il solo complesso, ma eziandio ciascun indizio per sé, fatta astrazione da ogni nesso cogli altri. Ed in questo esame parziale, non ogni fatto su cui si elevava la presunzione di colpa legale, si manifestava coi medesimi caratteri dimostrativi la verità della incolpazione, ma alcuni potevano avere una spiegazione diversa, e persino una spiegazione che supponeva una assoluta innocenza.

La presenza in luogo, definita dall'accusa, come indizio di colpa, era contrastata dalle mansioni del Silvan; il possesso dell'arma, era legittimo; l'essersi per alcun tempo tenuto nascosto e sottratto alle ricerche dei Carabinieri, poteva essere giustificato del timore di una lunga detenzione, e dallo spauracchio di una procedura criminale. Di più; si era in presenza di un omicidio, quale la ragione di quell'omicidio? Per quanto fosse geloso

minio austriaco ch'essa ricorda. Bisogna che il commissario generale di Venezia provveda alla continuazione dell'amministrazione del fondo del dominio, mediante una Commissione speciale che sarà nominata dal Governo, di cui potrebbe far parte qualcuno degli stessi membri della Congregazione soppressa. «E soggiungevasi in appresso che tale Congregazione aveva altresì, per effetto di disposizioni le quali datavano dal 1860, una giurisdizione. Essa decideva in seconda istanza su tutte le materie di cause pie, di comuni, di esattorie, ecc.»

La transizione dagli antichi ordinamenti ai nuovi venne effettuata appunto sulla traccia di questi consigli. Riservati coi decreti 18 luglio 1866, n. 3064, i provvedimenti intorno all'amministrazione del fondo del dominio, e devoluti alla cognizione e decisione del Consiglio di Stato tutti gli affari nei quali la congregazione centrale era chiamata a decidere a norma dei numeri 1 e 2 dell'ordinanza imperiale 31 maggio 1860 (1), il regio decreto 10 ottobre dello stesso anno, num. 3250, fece cessare la congregazione centrale colle disposizioni che è opportuno di riportare integralmente: «Art. 10. La congregazione centrale lombardo-veneta è sciolta. I deputati alla congregazione centrale cessano immediatamente dal loro ufficio. Art. 11. Una Commissione centrale, composta di sei membri nominati dal Re sopra proposta del ministro dell'interno, è istituita in Venezia e presieduta da quel co-

(1) Articolo 15 e 16.

guardiano il Silvan, si poteva supporre, che nell'esercizio dei suoi diritti fosse poi di tanta severità da uccidere il primo ladro che incontrasse nelle sue perlustrazioni campestri? E pure non si poteva ammettere altra ipotesi, perchè in processo risultava che Antonio Pelanchin fosse stato a pascere un suo cavallo nei campi soggetti alla guardia Silvan. E se questa l'unica ragione, era l'imputato tal uomo da ricorrere a questo estremo mezzo di difesa della proprietà altrui, all'uccisione del ladro? Antonio Silvan venne dipinto come uomo risoluto e forse violento; ma perciò solo sarà un omicida? Il pubblico ministero non accettò discussione su questo punto; egli sciolse la questione per la questione; disse che, se la ragione e la spinta al delitto ci è ignota, non vuol dire che non ci sia; ed è vero, quando però tutta la vita del delinquente concorra a determinare la sua capacità a delinquere nella specie che altrimenti ha pieno vigore il principio che non vi ha reato senza motivo.

A non fare uno studio di D. Criminale, invece di una cronaca di dibattimento, mi arretrato qui, perchè credo di aver accennato all'importanza del processo, ed anche, se si vuole, di aver reso il perchè ho saltato a piè pari le particolarità del medesimo.

Alla questione della prova susseguiva quella del titolo legale del fatto addebitato all'Antonio Silvan; vale a dire se quel fatto vestisse i caratteri dell'omicidio o del crimine di uccisione

del Re coll'incarico: 1. di amministrare il fondo del dominio secondo le attribuzioni e colle modalità stabilite dalla congregazione centrale lombardo-veneta, dal paragrafo 1 dell'ordinanza imperiale 2 novembre 1856, numero 205 e dell'ordinanza imperiale 31 maggio 1860; 2. di istruire tutti gli affari contemplati dall'articolo 16 del decreto 18 luglio 1866, n. 3064, che si trovassero pendenti prima della congregazione centrale all'epoca dell'attuazione del presente decreto e trasmetterli col suo voto al Consiglio di Stato per la decisione.»

Veniva pubblicata in appresso nelle provincie annesse la legge del 20 marzo 1865 sull'amministrazione comunale e provinciale, i cui articoli transitorii (come è ricordato nella relazione ministeriale che precede il progetto di legge) conservarono in vigore quasi tutta la legislazione austriaca relativa al fondo territoriale, o, facendo espressa menzione degli articoli testè riferiti del decreto in data 10 ottobre 1866, prescrissero di compilare il bilancio di previsione del fondo territoriale anche per l'anno 1867.

Frattanto veniva eletta la Commissione che doveva raccogliere il mandato della dissolta congregazione centrale. Riunitasi per la prima volta il 16 gennaio 1867, essa diede opera a compiere il proprio ufficio, ma non tardò ad avvedersi che, per la promulgazione di altre leggi austriaci, per gli interessi che essa doveva amministrare e per la incertezza che si manifestava in alcuna parte delle sue attribuzioni, era necessario di provocare deliberazioni governative e di at-

Elemento essenziale del crimine di omicidio è l'intenzione diretta di uccidere; e benchè il Tribunale nella sua sentenza non accetterebbe la opinione di celeberrimi scrittori, che il solo dubbio sopra questa intenzione sia esclusivo del crimine, sarebbe però conforme alla teorica ed alla legge che questo dubbio non permettesse di adattare sotto la qualifica di omicidio l'uccisione, quando l'elemento intenzionale non fosse dimostrato in maniera perspicua. Per ciò soio che si colpì nel petto, che l'arma fu scaricata a breve distanza, si potrà concludere all'omicidio? La presunzione in generale è giusta, ma non sarebbe esatta, perchè spesso volte smentita dalla realtà; ed in Diritto Penale, ogni presunzione che non si colleghi alla realtà vuole essere sbandita.

La corte giudicante, accolse le proposte della difesa, e modificava il concluso d'accusa, dichiarando colpevole l'Antonio Silvan del crimine di uccisione e condannandolo a 6 anni di carcere duro, mentre lo proscioglieva dell'accusa di omicidio.

Il breve ma succoso motivato della sentenza, accennò a quali ragioni di prova quella condanna si connettesse e benchè io le debba riconoscere come strettamente legali, non saprei fino a qual punto nel campo del convincimento, almeno per parte mia, soddisfacessero alla coscienza di coloro che attesero al dibattimento.

Mario.

tuare provvedimenti che valessero a far procedere in modo spedito e regolare l'assetto amministrativo delle nuove provincie del regno. Essa formulava per tanto le sue conclusioni in una relazione del 13 agosto 1867, il brano più saliente della quale ci sembra opportuno di riprodurre unitamente al presente rapporto onde rimangano maggiormente chiarite alla Camera le ragioni del presente progetto di legge. (1)

Questa relazione porgeva modo alla Commissione di manifestare gli imbarazzi e le incertezze a cui essa si era trovata di fronte: doveva essere compilata anche per l'anno 1868 il bilancio del fondo territoriale? Non doveva oreda si invece che fosse cessata ogni ragione di esistere per questo fondo dopo che nel 28 maggio 1867 era stata promulgata nelle provincie venete la legge sulla perequazione delle imposte ed in seguito a questa perequazione era tolto vigore agli articoli transitori della legge 20 marzo 1865, che avevano sospeso il passaggio di alcune spese a carico dello Stato e l'assunzione di altre per parte delle provincie? Questi dubbi così fondati inceppavano affittamente l'opera della Commissione, che essa era costretta a proporre la riunione di delegati delle provincie i quali discutessero gli interessi dipendenti dal fondo territoriale e vi provvedessero in modo più regolare e con mandato più certo di quello di cui essa era investita. Proposta degna invero di molto encomio, come quella che si traduceva nell'abbandono di un ufficio onorevole ed importante, per sostituire in esso altri rappresentanti, eletti dai corpi interessati, e per provvedere all'assetto definitivo di interessi che in diversa guisa potevano venire pregiudicati.

Il Governo accolse infatti questa proposta; i rappresentanti delle provincie venete e di Mantova si radunarono in Venezia nei giorni 18 e 19 settembre, 10 ed 11 dicembre 1867; rivolsero la loro attenzione ai quesiti già formulati dalla Commissione centrale e si condussero a quelle deliberazioni che vengono riprodotte in fine della presente relazione (2) onde la Camera abbia sotto gli occhi la prova che il progetto di legge presentato dal Governo non è in gran parte che il frutto di questi studi e la manifestazione dei giudizi che sopra tale materia portarono quegli stessi che vi sono direttamente interessati.

Dopo questa esposizione di fatto e questo riassunto delle pertrattazioni che condussero alla compilazione del progetto di legge su cui la Camera è chiamata a deliberare, voi comprenderete agevolmente, o signori, le ragioni che inducono la vostra Giunta a proporvi l'approvazione del maggior numero delle disposizioni in esso contenute. Questa legge è anzitutto la soluzione razionale e definitiva di condizioni transitorie che non potevano più a lungo durare e che furono tolte di mezzo dalla completa unificazione amministrativa e finanziaria avvenuta nelle provincie italiane che ultime rimasero sotto la dominazione austriaca. Il fondo territoriale cessa di esistere dal 1° gennaio 1868; cessa soltanto da questo giorno, sebbene avesse dovuto scomparire fin dal 1° gennaio precedente per lo avverarsi della condizione risolutiva indicata negli articoli transitori della legge 20 marzo 1865 sull'amministrazione comunale e provinciale; e cessa soltanto da questo giorno perchè, com'è dimostrato nella relazione ministeriale, l'amministrazione di quelle provincie sarebbe stata commessa a troppo gravi perturbazioni se, nel corso dell'anno, quando già era stato provveduto all'andamento normale dei servizi, quando i fondi erano già stanziati in determinata misura, si avesse voluto operare l'ordinamento di quelli e la distribuzione di questi a norma della predetta legge 20 marzo 1865. A rigore di fatto la legge non venne osservata; ma la sua osservanza sarebbe stata altrettanto malagevole quanto dannosa; e il Parlamento, anziché biasimare

(1) Vedi l'allegato A, estratta dalla relazione letta nella seduta 13 agosto 1867.

(2) Allegato B.

la irregolarità avvenuta, deve di buon grado consentire a sanarli.

Scomparso questo istituto amministrativo, non così prontamente possono scomparire le relazioni, le vertenze, i litigi, i crediti e gli obblighi che dalla sua esistenza ebbero origine. Conviene provvedere pertanto alla loro completa definizione; e a tal fine sono rivolte in gran parte le disposizioni del progetto di legge; disposizioni non tutte conformi in vere alle proposte dei rappresentanti delle provincie, ma completate e in poca parte altresì riformate. La vostra Giunta sostituendo, per amore di precisione, qualche locuzione più esatta, vi propone di approvare pressochè interamente questa parte del progetto di legge; e si fa un debito di constatare che l'articolo 13, il quale affida ai delegati elettivi delle provincie la definizione di tutte le vertenze dipendenti dal fondo territoriale, supera in bontà la proposta che si legge nell'allegato B, e secondo la quale, le indicate attribuzioni di straleio avrebbero dovuto commettersi a sei membri della Commissione centrale. *Continua*

INDIRIZZO DEL DUCA D'AUMALE

Ecco testualmente l'indirizzo del Duca d'Aumale agli elettori che gli avevano offerta la candidatura alla Assemblea nazionale:

Signori Elettori,

Quattro mesi fa alcuni di voi mi offrirono i loro voti. Io non so se vi piacerà di darmeli oggi. Io non posso inoltre esporvi il mio pensiero così completamente, così liberamente come vorrei, e devo racchiudere nel mio cuore i sentimenti di cui esso è pieno. Io non so neppure se queste poche linee saranno lette da voi.

Io cercherò tuttavia di farvele pervenire; a quelli che ancora volessero scegliermi a loro rappresentante all'Assemblea nazionale io credo dover dare alcune spiegazioni circa due questioni capitali che si presenteranno all'Assemblea: la questione della pace o della guerra, e la questione costituzionale.

Circa il primo punto, siccome io non ebbi alcuna parte di responsabilità, diretta o indiretta, negli avvenimenti o negli atti che hanno prodotto la guerra e la situazione attuale, io ho diritto di stipulare la mia piena libertà di apprezzamento e di riserve. Io sono a ciò tanto più autorizzato dalla inazione che mi fu imposta, quando istantemente io reclamai il diritto di combattere per mio paese.

Circa il secondo punto io mi spiegherò con piena sincerità. Quando io considero la situazione della Francia, la sua storia, le sue tradizioni, gli avvenimenti degli ultimi anni, io sono colpito dai vantaggi che presenta una Monarchia Costituzionale. Io credo che essa può rispondere alle legittime aspirazioni di una società democratica e garantire, in un coll'ordine e la sicurezza, ogni maniera di progresso e di libertà.

Egli è con un sentimento misto di orgoglio filiale e di patriottica tristezza che io paragono la Francia nella sua attuale situazione con ciò che essa era sotto il regno di mio padre. Questa opinione io ho, come uomo, il diritto di averla, e, come cittadino, credo mio dovere l'esprimerla; ma ciò non debbesi confondere con un qualsiasi spirito di partito o con alcuna tendenza esclusiva. Nei miei sentimenti, nel mio passato, nelle tradizioni della mia famiglia, io non trovo nulla che mi separi dalla Repubblica. Ove la Francia voglia liberamente e definitivamente costituire il suo governo sotto la forma repubblicana, io sono pronto a plegarmi alla sua sovranità, e resterò un suo suddito fedele.

O sia che si scelga una Repubblica liberale o sia che si adotti una monarchia costituzionale, egli è colla probità politica, colla pazienza, con uno spirito di concordia e di abnegazione, che noi potremo salvare, ricostituire, rigenerare la Francia. Tali sono i sentimenti che mi animano.

1° febbraio 1871.

H. D'ORLEANS, duca d'Aumale.

LE CONDIZIONI DELLA PACE

Leggiamo in una corrispondenza da Londra all'Indépendance Belge:

Il ministro dell'impero germanico chiedendo Pondichery fa un po' il conto senza l'oste.

Non ignoriamo il vivo desiderio della Prussia di possedere una colonia in vicinanza del nostro impero indiano, ma il conte di Bismark deve sapere che la Francia non potrebbe cedere Pondichery senza il veto dell'Inghilterra.

Eccovene la ragione:

Allorquando nel 1815, l'Inghilterra restituita alla Francia Pondichery ed alcune altre piccole possessioni lo fece per riguardo alla Francia e per non ferire l'amor proprio di una nazione colla quale aveva guerreggiato per disputare l'impero dell'India.

Venne stipulato però che un presidio militare nel vero senso della parola non si poteva stabilire in quelle stazioni navali a cui si concedeva soltanto quel ristretto numero di truppe necessarie per la polizia della colonia ed il mantenimento dell'ordine.

Del canto suo l'Inghilterra prese le misure necessarie per impedire che le possessioni francesi prive di commercio proprio in quelle località, non servissero di stazione di contrabbando per le merci importate nelle Indie britanniche e gravate di un diritto doganale d'entrata.

È quindi evidente che la Francia non può cedere ad altra nazione se non quei ristrettissimi diritti di sovranità ad essa competenti nelle sue possessioni dell'India.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — La Libertà di Roma del 9 scrive:

È in Roma il generale Cerroti. Sappiamo che questa mattina egli ha avuto una lunga conferenza con l'on. ministro dei lavori pubblici.

La Commissione incaricata dei lavori per il trasferimento della capitale ha approvato, per la Camera dei deputati, il progetto dell'ingegnere Comotto. Si stanno preparando i capitoli d'appalto per dar tosto principio alla esecuzione delle opere.

10. — La Libertà scrive:

Malgrado le continue affermazioni di qualche foglio clericale, confermiamo la notizia che si vanno facendo arruolamenti... pel Belgio. Si assicura anzi che un insigne prelato, che ebbe in altri tempi ad occuparsi di cose militari, sia il promotore principale di questi arruolamenti.

FIRENZE, 10. — Leggesi nel Corriere italiano:

Una numerosa adunanza dei deputati delle provincie meridionali, riunitasi ieri mattina, ha presa una risoluzione tanto lodevole per il fine a cui è indirizzata, quanto opportunissima nel momento attuale.

Fu deciso di richiamare seriamente il Governo all'immediata esecuzione della legge 28 agosto 1870 sulle ferrovie della Calabria e della Sicilia, colla qual legge era fatto obbligo al Governo di spendere 10 milioni di lire sul bilancio del 1870 e 20 milioni sui bilanci degli anni susseguenti fino al compimento della rete delle strade ferrate delle Calabria e della Sicilia.

Intanto sinora il ministero non ha fatto nulla per eseguire quella legge.

9. — A Firenze con pensiero nobilissimo si è costituito un comitato italiano, formato per l'acquisto ed invio in Francia di cereali onde soccorrere gli agricoltori che mancano di seme, e si compone del principe senatore Giovanelli presidente, comm. Torelli senatore vicepresidente, barone Baracco deputato, conte F. Aresse senatore, deputato sig. Briganti-Bellini, conte De Geri Pannilini senatore, conte De Larderel senatore, duca Gaetano di Bovino e principe di Cellamare. (Diritto)

TORINO, 10. — Leggesi nella Gazzetta del Popolo:

La partenza della Regina di Spagna che era fissata per la giornata di ieri,

non ha avuto luogo a causa di un improvviso malore da cui fu incolta l'augusta Regina.

Le disposizioni prese per la partenza furono di bel nuovo contromandate, e il giorno della medesima non è ancora fissato.

Lo stato della Regina, benchè pel momento molto debole, sperasi si migliorerà fra pochi giorni.

Il giovane Duca delle Puglie, che parve per alcuni giorni malfermo in salute, ora è completamente ristabilito.

SPEZIA, 8. — Nel giornale La Spezia si legge:

Dalla Commissione permanente della difesa dello Stato si presentò ai ministri della guerra e della marina un progetto generale di difesa del nostro Golfo, con l'installazione di una serie di batterie armate di cannoni di lunga portata alla imboccatura di esso.

GENOVA, 8. — Al Commercio di Genova telegrafano da Anversa, che il bastimento italiano Gioia, comandato dal capitano Viacava, naufragò il 6 corrente nei paraggi di Boulogne.

10. — Chiamato dal ministero di marina è partito ieri a sera da questa città alla volta di Firenze l'ammiraglio Del Carretto. Credesi che questa sua chiamata accenti alla probabilità che gli venga affidato il comando d'una squadra corazzata destinata ad appoggiare una dimostrazione del nostro governo presso quello della reggenza di Tunisi. (Gazzetta di Genova).

Un dispaccio telegrafico giunto stamane ci avvisa arrivato oggi a Bombay il piroscafo India, della società Rubattino, procedente da Londra per Napoli, con celerissimo tragitto. (idem)

VELLETRI, 7. — Scrivono da Velletri alla Nuova Roma che quel municipio ha abolito la tassa sul macinato, ripartendo invece sui possidenti codesta imposta, gravava tutta sul popolo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Una corrispondenza da Macon al Movimento di Genova, e un'altra colla stessa data del 5 da Bourgen Bresse descrivono il concentramento a saggioni lungo la linea Châlons-sur-Seine e Macon di tutte le milizie dei Vosgi.

Oltre il 24° Corpo (Bressolles), anche parte del 18° (Bilot) del già esercito di Bourbaki, fu in tempo di ritirarsi per coprire Lione. Probabilmente avranno luogo degli scontri da quelle parti, se non è prima conclusa la pace.

La maggioranza della popolazione la desidera.

Siamo fortunati di apprendere, scrive la France del 7, che la notizia della morte del gen. Bourbaki, data da diversi giornali, è inesatta.

Un nostro amico che giunge da Lione, da dove partì il giorno 3, ci assicura che a quella data il generale non solamente non era morto, ma che lo si riguardava come fuori di pericolo.

Il Constitutionnel dell'8 conferma questa notizia, e dopo aver anzi aggiunto che il generale ha ripreso le sue abitudini dice: Speriamo che il nome di Bourbaki non tarderà a figurare sopra una delle liste elettorali delle nostre grandi città. La sua elezione non sarà che un giusto attestato alla di lui patriottica devozione.

Il Constitutionnel in data 7 dice che tutto il personale del gabinetto del signor Gambetta lo ha seguito nel ritiro dalle sue funzioni.

Tutto il mondo è paese. Anche in Francia i giornali dei vari colori si palleggiano le accuse di pressioni e di maneggio nelle presenti elezioni.

Il Times ha il seguente telegramma:

Parigi, 4.

Parigi è quieta e scoraggiata; non vi sono segni di disordine o discordie. La popolazione accusa il governo della difesa nazionale di non avere spiegato sufficientemente vigore e di non avere consultato il popolo riguardo alla capitolazione.

Si afferma che né i membri del Governo, né alcun candidato «rosso» o

imperialista ha alcuna speranza d'essere eletto. La lista dei candidati messa avanti dal partito della conciliazione sembra incontrare il maggior favore fra gli abitanti. Il generale Ducrot ed il signor Cornusoli hanno declinato la candidatura.

Gli ufficiali appartenenti all'armata regolare ed alle guardie mobili sono eleggibili, e se eletti non saranno considerati come prigionieri di guerra.

GERMANIA, 6. — Il Re d'Annover dichiara ch'egli non avea nulla a che fare colla legione annoverese ch'era stata formata dal sig. Gambetta.

Nell'Allgemeine Zeitung leggiamo i seguenti dispacci:

Berna, 7 febbraio. — È giunto un inviato straordinario dal governo francese, di nome Adolfo Gaiffe, per concertarsi col nostro governo accchè sieno soddisfatti tutti i bisogni degli internati francesi.

I prigionieri tedeschi trasportati in Svizzera dall'esercito dell'Est saranno consegnati alla Germania, ed altrettanti francesi saranno restituiti alla Francia.

Il numero complessivo dei francesi passati è di oltre 50 mila. Berna ha l'aspetto di una piazza di guerra. Oltre l'infanteria dei vari corpi, oggi è giunta della cavalleria composta di coccolatori, corazzieri e gendarmi.

Londra, 7 febbraio. — Tre bastimenti da guerra caricano in Woolwich 2000 tonnellate di viveri per Parigi, principalmente carne salata e carne conservata, 24 forni lavorano giorno e notte per Parigi.

SPAGNA, 3. — Scrivono da Madrid, al Diario di Barcellona:

Da alcuni giorni è qui grandemente accreditata la voce che il duca di Montpensier sia stato colpito d'alienazione mentale. I montpensieristi, però, dicono che questa notizia è falsa.

ATTI UFFICIALI

5 febbraio

Un decreto che accorda, senza pregiudizi dei terzi, la facoltà di derivare acque e occupare zone di spiagge, ad alcuni individui e corpi morali indicati in un annesso elenco;

Un decreto che ricostituisce il consorzio della palude di Fucecchio;

Un decreto che accorda la medaglia d'onore per i lavori statistici a parecchie persone e istituti indicati in un elenco annesso;

La notizia che con decreto 30 gennaio furono accreditati presso le prefetture delle città di rispettiva residenza per l'autenticazione delle firme nelle dichiarazioni per operazioni di debito pubblico alcuni notai di cui sono indicati i nomi in una lista annessa.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del 10 febbraio

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

Seguito della discussione sulle garantigie papali e sulla libertà della Chiesa.

È in discussione l'art. 5 che dà facoltà al Pontefice di continuare a godere i palazzi detti Apostolici.

Vari oratori parlano contro, occupandosi specialmente della questione sulla proprietà dei musci, che alcuni vogliono riservata ed altri decisa in favore dello Stato, altri a favore del Papa.

Ruspoli rispondendo a Toscanelli, dice: «I Romani respinsero sempre colla massima energia il Governo teocratico.

L'art. 5 è approvato con un emendamento dell'on. Ruspoli che dichiara proprietà nazionale i Musci, e la Biblioteca del Vaticano.

Dopo la discussione è pure ammesso l'art. 6 proposto dalla Giunta per l'assoluta libertà personale dei Cardinali durante il Conclave, e per l'inviolabilità dei Conclavi e dei Conclii.

Lanza (ministro) rispondendo a Crispi circa le notizie di arruolamenti all'estero per ristabilimento del potere temporale del Papa, e sul concentramento di per-

sono al Vaticano, dice: che per quanto ora consta non sono che voci vaghe, che le autorità stanno sugli avvisi per colpire gli autori, qualora risultino fatti positivi. Gli pare che le dieterie sieno esagerate, e che sieno lontani i pericoli temuti da alcuni.

La seduta è sciolta alle ore 9.

**Cronaca Cittadina**  
E NOTIZIE VARIE

**Debito pubblico.** — Ad una notizia pubblicata ieri nella Cronaca cittadina col titolo *Debito pubblico*, fu oia ma seguire la partecipazione prefettizia, che si riferisce alle nomine ivi contemplate, tanto più che in essa risulta rettificato un errore di nome nel quale ieri siamo incorsi riguardo al notaio signor Armellini:

« Il Ministero delle finanze dietro favorevole avviso espresso da quello di grazia e giustizia, con decreto 30 gennaio p. p. registrato al 3 febbraio corr. al N. dalla direzione generale del debito pubblico in Firenze, ha accreditato i signori notai di questa provincia Luigi dott. Rasi e Girolamo dott. Armellini, ad autenticare presso questa prefettura le firme delle dichiarazioni premesse dalla legge 10 agosto 1861 N. 94, e dall'articolo 7 della legge 11 agosto 1870, allegato D, sulle diverse operazioni di debito pubblico. »

**Teatro filodrammatico.** — Ieri sera abbiamo assistito al trattamento drammatico offerto ci dalla società *Iride*, a totale beneficio della filodrammatica signora Teresa Righetto. Si rappresentò una nuova produzione del nostro concittadino Luigi Faccanoni, col titolo *Amelia Burton*, ovvero *Onore ed Inesperiencia*. Il sig. Faccanoni si è già fatto onore con altre sue produzioni: e anche l'*Amelia Burton* non manca d'una azione vivace, di dialogo sempre animato, di un intreccio ben colorito; lo stile è perfetto, buona l'esposizione, ma l'argomento, ce lo lasci dire l'autore, ha uno sviluppo imperfetto, benchè la cornice del quadro sia pregevole.

Il quinto atto ci sembra di troppo, perchè si poteva nel quarto mettere in luce colla stessa evidenza il carattere illibato della bella danzatrice.

Il sig. Faccanoni non ci farà cariso se in mezzo ai pregi del suo lavoro che abbiamo riconosciuti, gli muoviamo questo appunto.

La commedia fu applauditissima, e l'autore ebbe ripetute chiamate al proseno.

L'escuzione fu assai buona, e vi si distinsero oltre la beneficata signorina Righetto, le signorine Vittoria Cesana, che a nostro avviso mostra buona inclinazione per calcare le scene, e la signora Emilia Breda, già ormai beniamina delle dilettanti.

Gli altri interpretarono bene la loro parte, specialmente i signori Giovanni Bigoni, Francesco Peretti, Luigi Toniolo ed Italeo Zignoni.

**Istruzione festiva alle adulte.**

— Come abbiamo avuto occasione di notare poco tempo fa, tre sole erano le scuole rurali femminili prive di lezione festiva. Ora le maestre di Terranegra, signora Zandonella Regina, di Ponte di Brenta, sig. Barbato Maria, e di San Gregorio sig. Grossi Albertina, hanno anche esse assunto di bonissimo grado questo penoso ufficio. E diciamo a bello studio penoso, essendo la domenica l'unico giorno in cui le maestre sono libere da lezione. Le tre brave maestre suindicate hanno già da alcune feste incominciato a prestare generosamente l'opera loro, stochè omai può dirsi che in tutte le scuole maschili e femminili (del suburbio ha preso radice questa utilissima istituzione. La quale ci sta tanto a cuore perchè la reputiamo maggiormente proficua dell'apertura di nuove scuole, in quantochè la ripetizione festiva è destinata a conservare ed a rendere più fruttuosa l'istruzione primaria, che lasciata in abbandono a dodici anni andrebbe del tutto perduta. Siamo assicurati altresì da giudici competenti che anche i

progressi di alcune analfabete furono rapidi.

E poichè siamo su questo argomento dobbiamo dichiarare che anche le maestre urbane si mostrarono fin dall'anno scorso paratissime a dar lezione alle adulte della città, e sono pure anche in quest'anno con discreto concorso frequentate le tre scuole in via Eremitani, in via Savonarola ed a santa Maria Ionia; ma non tale da confortare l'apertura di nuove scuole festive in città. Ed è un fatto notevole che il villico fin qui restio all'istruzione, vi si mostri invece ora meglio propenso dell'abitante di città. Facciam voti, perchè le brave nostre popolane apprezzino debitamente il vantaggio dell'istruzione festiva, e se ora per l'età e prima per altri motivi non poterono frequentare le scuole diurne noi le esortiamo ad intervenire alla scuola festiva; ma soprattutto rivolgiamo le nostre raccomandazioni alle alunne di seconda classe dell'anno scorso, che si appigliarono in quest'anno ad un mestiere; alle quali non può che tornare sopra modo utile la scuola festiva, perchè i primi germi del sapere loro infusi nelle due prime classi fruttifichino veracemente nella condizione in cui sono collocate e giovinco a migliorarle.

**Apparati telegrafici a compressione d'aria.** — Allorchè dobbiamo render conto d'invenzioni o di perfezionamenti industriali siamo sempre soliti a cedere la parola agli uomini d'arte, non reputandoci competenti a darne un giudizio; ma gli apparati telegrafici a compressione d'aria inventati dal distinto meccanico Giacomo Ferrucci di S. Vito del Tagliamento sono si ingegnosi, e nello stesso tempo si semplici, che questa volta, deviando dalla regola che ci siamo imposta, non esitiamo a presentarne da noi stessi alcuni cenni ai lettori del nostro Giornale. Abbiamo veduti in opera questi apparati in un locale di questa città, e fummo lietamente sorpresi non solo della loro semplicità, ma ben vero della prontezza e della sicurezza dei loro effetti.

L'apparato consiste in due cassettoni di mogano, una delle quali contiene una vescichetta di gomma elastica, e sopra di questa una molla che si fa muovere premendo leggermente col dito sulla capocchia nel mezzo della parte superiore della cassettona. La vescichetta è posta in comunicazione coll'altra cassettona mediante un sottile tubetto di piombo che si accorcia e si allunga secondo la distanza. L'altra cassettona contiene una campanella, su cui quasi simultaneamente alla pressione della vescichetta, batte un martello posto in movimento dall'aria condotta dal tubo di comunicazione.

La soneria atmosferica non è soggetta ad alcuno degli inconvenienti delle sonerie elettriche, non costa neppure la metà di queste, e non rende necessaria alcuna spesa di manutenzione.

Alcuni giornali ne parlarono già con molta lode e annunciarono che ne fu fatta ottima prova in più luoghi.

Gli apparati sono applicabili a molti usi. Vi ha l'apparato con soneria a sveglia. Quello con soneria ad un colpo. Altro con soneria a sveglia e segnale. Altro per uffici con soneria a sveglia e segnale di risposta.

Altri ed altri ancora di maggiore importanza, che non potrebbero essere enumerati nel breve spazio che ci è concesso.

L'invenzione insomma apparisce utilissima, ed è sommamente lodata anche per la modicità della spesa.

L'autore ha il privilegio di fabbrica ed è rappresentato nel Veneto da Raimondo Ippoliti.

Siamo lieti d'aver potuto rendere questa testimonianza ad un distinto meccanico delle nostre provincie, il quale merita invero tutto l'incoraggiamento.

**Società di Mutua assicurazione del bestiame in Padova.** — Da qualche giorno corrono fra noi delle voci circa il rifiuto di questa Società di pagare i biglietti che ha posto in circolazione. Tale notizia fu ripetuta l'altra sera dalla *Gazz. di Venezia*: noi stiamo assumendo esatte informazioni per quindi comunicarle ai nostri lettori.

**Concerti.** — Domani (12) alle ore 1 pom. la Musica della Guardia nazionale suonerà in Piazza Vittorio Emanuele i pezzi seguenti:

1. Mazurka Valeria, N. N.
  2. Sinfonia Aurora di Nevers — Sinco.
  3. Duetto nella *Celinda* — Petrella.
  4. Valzer *Le rose* — Lubinsky.
  5. Congiura e finale terzo nell'*Ernan* — Verdi.
  6. Marcia.
- La Musica del 6° granatieri suonerà domani alle 12 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele i seguenti pezzi:
1. Marcia A Caserta — Musone.
  2. Sinfonia *I Vespri siciliani* — Verdi.
  3. Duetto fantastico per Clarino e Cornetto — Musone.
  4. Finale del secondo atto nella *Lucia di Lammermoor* — Donizetti.
  5. Scena e duetto nell'opera *Rigoletto* — Verdi.
  6. Valzer *Frinfin* — Muson.

**Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:**

T. A. d'anni 53 muratore, per furto d'una sega che fu sequestrata nella bottega di un ferrovicchio in Corte Capitanato a cui l'aveva venduta.

M. Maria maritata per sciudiva contravvenzione alle leggi di sicurezza. |

C. Giuditta d'anni 19 e G. Giulia di anni 18, idem, idem.

M. G. manuale d'anni 41 trovato nella notte giovedì senza mezzi e senza tetto, già più volte per tal titolo arrestato.

**Canil.** — Un manifesto del Sindaco, in data 6 corrente, diffida i possessori di cani, tanto della Città, che del Circondario esterno, i quali non l'avessero ancor fatto, a munirsi della nuova licenza per l'anno 1871, se non vogliono incorrere nelle prescritte penalità.

La denuncia, ed il relativo pagamento della tassa, continuano ad aver luogo presso l'Ufficio dell'Ispettorato ogni di feriali dal mezzogiorno alle 3 pom.

**Le prime letture.** — Opuscolo periodico educativo edito e diretto dal professore Luigi Sailer:

Nello stato: per tutta l'annata, dal 15 gennaio al 31 dicembre 1871, lire 8; per un semestre lire 5 — *All'estero*: per tutta l'annata lire 10; per un semestre lire 6 — Un numero separato cent. 50 — A chi procura dieci abbonamenti, l'undecima copia gratis. Non si spediscono i numeri del periodico a chi non abbia pagato il prezzo dell'abbonamento alla Ditta tipografica libraria GIACOMO AGNELLI, Milano S. Margherita, N. 2, o direttamente o per mezzo di altri librai.

Le lettere e i plichi non affrancati debitamente si respingono. Non si garantisce la spedizione che agli abbonati diretti.

Chi s'abbonerà prima del 15 gennaio p. v., pagando il prezzo dell'abbonamento, avrà in dono col primo numero una bella incisione in legno, grande quanto la pagina del giornale, disegnata da Fontana, incisa da Canedi, rappresentante una graziosa scena della vita di famiglia.

Si pubblicherà ogni 15 giorni un fascicolo di 16 pagine, con illustrazioni, con apposita copertina, di sesto, carta e caratteri come nell'annata corrente, salvochè la carta sarà più sostenuta.

La redazione, benchè più ricca di mezzi e meglio ordinata, non ha mutato programma.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

12 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 14 s. 28,1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 55,2

**Osservazioni meteorologiche**

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

10 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	755,4	752,8	751,4
Termometro centigr.	-1°,2	+6°,1	+0°,3
Direzione del vento	N. E.	S. E.	E.
Stato del cielo . . .	nu- volo	se- reno	nuv. ser. nebb.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi del 11  
Temperatura massima = + 6° 8  
minima = - 2° 2

**ULTIME NOTIZIE**

Un telegramma privato giunto alle 2 circa pom. d'oggi da Montagnana si esprime così:

« Questa notte mio principale, porta aperta, fu assassinato. »

La vittima sarebbe il sig. Prosdocini, Aente Pisani, persona molto conosciuta ed influente.

Daremo, non appena sarà possibile, maggiori dettagli.

Leggesi nel *Diritto* in data 10: )

**NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE**  
Riceviamo da Nizza il seguente telegramma:

I candidati alla Costituente patrocinati dal *Diritto* di Nizza, Garibaldi, Piccon, Bergondi e Boriglione ottennero una splendida vittoria.

Il prefetto Dufraisse, candidato, rimase sconfitto.

Entusiasmo generale. Dimostrazione consolato italiano. Ordine perfetto. Indirizzo Garibaldi sequestrato.

Il Comitato privato della Camera ha terminato giovedì mattina la discussione del progetto di legge per l'approvazione delle Convenzioni finanziarie stipulate col governo austro-ungarico, ed ha ammesso l'intero progetto alla discussione pubblica con una aggiunta nella quale si dichiarano «riservati i diritti, salvo le ragioni e i crediti dei terzi nei danni di guerra degli anni 1813, 1814, 1848, 1849, 1859 e 1866.»

È stato notato che dopo le votazioni, contrarie al Ministero ed alla Commissione, avvenute sulle varie parti dell'art. 5 della legge delle garanzie, l'onorevole Visconti-Venosta ha lasciato piuttosto bruscamente, l'aula parlamentare.

Successivamente si è sparsa la voce che egli abbia manifestato l'intenzione di presentare immediatamente le sue dimissioni.

È facile comprendere che la sua posizione di ministro degli affari esteri si renda ogni giorno più difficile. Ma, come dicevamo nel nostro articolo di oggi, il momento per una crisi parziale sarebbe assolutamente il meno opportuno. (*Italia Nuova*).

**DISPACCI ELETTRICI**  
(Agenzia Stefani)

**BORDEAUX, 10.** — Ad Orano fu eletta a grande maggioranza la lista repubblicana con Gambetta.

Hassi da Pau che finora l'elezione di sei candidati della lista repubblicana è assicurata: il risultato di tre altre elezioni è incerto.

A Poitiers la lista di Thiers passò con 3,4 di voti. Iscritti 78,288, votanti 56,674.

A Montauban la lista dell'unione liberale con Malleville ed altri passò con 37.000 voti contro 22.000 circa.

Nell'Ariège i risultati conosciuti assicurano l'elezione della lista conservatrice.

Nell'Indre i risultati di 17 cantoni sopra 23 sono favorevoli alla lista liberale conservatrice con 37.000 voti circa.

A Porphigiano la lista repubblicana fu eletta.

Nell'Hérault sembra che la lista della fusione conservatrice con Thiers e Dufaure avrà 4000 voti di maggioranza.

**VIENNA, 10.** — *Gazzetta Ufficiale*. Una lettera dell'Imperatore al Presidente del Ministero convoca il Reichsrat pel 20 corrente. L'Imperatore ricevette in udienza il ministro di Spagna, che presentò una lettera del Re Amedeo, che notifica l'avvenimento al trono.

**BERLINO, 9.** — La *Gazzetta della Croce* smentisce la dimissione del ministro della guerra.

**STOCOLMA, 9.** — Il Re è ammalato; la malattia non è grave, ma la guarigione richiederà qualche tempo.

**BORDEAUX, 10.** — Nella Savoia furono eletti i quattro primi candidati

della lista repubblicana, quindi Beaugard.

A Cahors, Limerac ebbe 36 mila voti. Pagès, Dupont, Lamberterie, Valon Roland e Gioachino Murat ebbero 26 mila voti.

Nel Creuse la lista repubblicana fallì; fu eletta tutta la lista conservatrice.

Nelle alte Alpi furono eletti i candidati della lista Thiers, Michel e Duffau con 3000 voti di maggioranza.

Nella Mayenne tutti i conservatori furono eletti.

A Nantes fu eletta tutta la lista del partito coalizzato.

Nella Vandea furono eletti Trochu, Godet ed altri della lista conservatrice e liberale: nella Charante inferiore fu eletto Bethmont repubblicano e tutti gli altri appartenenti all'unione liberale Thiers, Dufaure.

Nel Tarn furono eletti i conservatori con 55.000 voti contro 18.000.

Ad Agen fu eletta la lista conservatrice con circa 58.000 voti.

Ad Auch passò tutta la lista conservatrice.

Nei dipartimenti della Borgogna ed Aveyron furono nominati tutti i conservatori. Tre cantoni della città di Digione diedero 9000 voti ai repubblicani; la lista di Thiers ebbe circa 2500 voti. Il risultato di alcuni cantoni della Campagna conosciuti finora sono conformi a quelli di Digione.

Nel Morbihan la lista dei moderati passò con 54.000 voti contro 14.000.

Nella Loira passò la lista dei moderati; si nominò pure Dorian repubblicano.

Nelle alte Alpi furono nominati i repubblicani.

Nell'alta Savoia passò la lista liberale di conciliazione.

Risultato definitivo di Bordeaux: I conservatori ebbero voti 67.000 circa, i repubblicani 34.000.

Dicesi che il risultato delle Bocche del Rodano sia favorevole a cinque candidati delle liste repubblicane, e a sei della lista mista.

**MARSIGLIA, 10.** — Francese 5350, italiano 5580, nazionale 43750, austriaca 765, ottomane 1863 290, egiziane 1866 410.

**BERLINO, 10.** — Assicurasi che sia incominciata la formazione di un esercito dell'impero.

La *Gazzetta della Croce* parlando della notizia data dai giornali circa il prolungamento dell'armistizio dice che è impossibile prendere una decisione su questo argomento prima che vedasi quali probabilità di pace siano offerte dall'assemblea nazionale.

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI.** — Si rappresenta l'Opera *La Celinda* musica del maestro Petrella — Ore 8.

**TEATRO GARIBALDI.** — Circo equestre di Carlo Fasso. Rappresentazione — Ore 7 1/2.

**TEATRO GALTER.** — Rappresentazione Marionettistica — Ore 7 1/2.

**BORSA DI FIRENZE**

11 febbraio

Rend. 57 85  
Oro 21 03  
Francia tre mesi 26 26  
Prestito nazionale 82 72  
Obbligazioni regia tabacchi 467  
Azioni regia tabacchi 679 50  
Az. Banca Naz. del R. d'it. 23 45  
Azioni strade ferrate mer. 329 50  
Obblig. » » » 178 50  
Buoni » » » 437 50  
Obbligazioni ecclesiastiche 79 00 75 00

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente respons.

**AVVISO**

L'ufficio dell'Agenzia Principale della Società Mutua Reale contro le malattie e mortalità del Bestiame, rappresentata da Gallarani dott. Ferdinando, è ora a S. Michele N. 2356

**D'affittarsi**

pel 1. marzo corrente, il Caffè al Genio con Bigliardo in Piazza Unità d'Italia, al N. 201.

L'applicante si rivolga al negozio Fratelli Sanguinetti a Sant'Apollonia, Numero 1081 B. 6-69

**Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:**

1 - 81 - 2 - 36 - 68

R. Prefettura di Padova  
AVVISO

Nel giorno di giovedì 23 corr. febbraio alle ore 1 p.m. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Div. I. Sez. II. sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà al palto a mezzo di candela vergine dei lavori di urgenti saltuarie riparazioni frontali dell'argine sinistro d'Adige in varie località dal confine veronese padovano fino al canale Ro tella subito inferiormente a Rotta Sabadina.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 15285.- e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cauzione propria offerta con un deposito di lire 1500 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa oltre ad ital. lire 200 in numerario ed in biglietti della Banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 del giorno 28 corrente mese.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 lavorativi dal giorno della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 3000 circa a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, apprezzati in base ai prezzi unitari deperati dal ribasso d'asta e da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un'al piasunta di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, li 11 febbraio 1871  
Il Segretario Cargati

N. 6130  
AVVISO

La R. Pretura di Conselve in mancanza d'insinuazioni, dichiara chiuso il concorso dei ereditori apertosi coll'Editto 30 marzo a. c. N. 1399, sulla sostanza dell'oberto Luigi Vianello di Sante domiciliato in Anguilara.

Si pubblichino e si affiga come di legge.  
Dalla R. Pretura  
Conselve 30 dicembre 1870  
IL R. PRETORE  
Rosa.

NOVITA' LIBRARIE ITALIANE  
PERVENUTE

Alla Libreria F. Sacchetto

- Lettere Precettive di eccellenti scrittori scelte, ordinate e postillate da P. Fanfani, II edizione Firenze 1871, 1 vol. . . . . L. 2
- Siciliani P. Sul rinnovamento della filosofia positiva in Italia, Firenze 1871 . . . . . » 4
- Lozzi C. Dell'ozio in Italia, libri 4, Torino 1871, in 12, vol. 1. . . . . » 3
- Rognetta F. B. Manuale da campagna ad uso degli ufficiali d'artiglieria, Torino 1870 in 16 . . . . . » 9
- Tommasco I doveri e i diritti d'ogni buon italiano, Milano 1871, in 12 . . . . . » 20
- Torelli G. Scritti vari ordinati per cura di C. Paoli, Milano 1871. . . . . » 40
- Careano G. Novelle da ragguole con incisioni, Milano 1871. . . . . » 20
- Guida pratica degli Uffici comunali per la tutela dei diritti d'autore sulle rappresentazioni teatrali, Mi ano 1871. . . . . » 3
- Macchi Mauro I Dottrinari d'Alemagna, considerazioni storico critiche sulla guerra franco-prussiana, Milano 1871 . . . . . » 1
- Hignaco dott. G. Del Cloriformio e di altri mezzi anestesiaci, memoria inedita, Augusta 1869. . . . . » 75
- Canestrini prof. G. Compendio di zoologia ed anatomia comparata vol. III ed ultimo. Vermi ed infimi animali, Milano 1871. . . . . » 20
- Ronga G. Elementi di Diritto Romano, nozioni preliminari, Torino 1871, in 8, vol. 1. . . . . » 5
- Carega F. Nozioni di agronomia ordinate secondo i programmi ufficali degli istituti industriali con figure, Napoli 1870, 2 vol. . . . . » 60
- Stoppani A. Corso di Geologia, II ediz. Milano 1871 fasc. 1 e 2 . . . . . » 20
- Galeazzi F. D. Il Comune e lo stato studi politici e amministrativi, lib. 4, Firenze 1871, in 8, vol. I . . . . . » 6

È IN VENDITA

alla Libreria Editrice Sacchetto

ELEMENTI

DI ECONOMIA POLITICA  
del prof. Augusto Montanari  
Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata

AD USO DELLE SCUOLE

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO

PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE  
e moderatore del movimento del cuore

Questo Elixir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplezia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, e in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiari ogni tre ore finché il Coma apopletico è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'asma nervoso e senile, di diminuire l'adipe che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 6 al flacone.  
Per tutta Italia L. 7.80 franco di porto, ove però siavi ferrovia.  
Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia Galliani, Via Meravigli, Milano unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporpe la firma autografa del sottoscritto

O. Galliani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paninoci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 2-26

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 63,184. Profetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1856.

Cura n. 51,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. o 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 30; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon soavità, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e la carne. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 22 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza TORINO  
2 Via Operto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

ROB BOYVAE U LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 5-31

Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni  
di P. Selvatico - Vendibile alla Libr. Sacchetto.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si retifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Kaggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Pieri, - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, F. Bo Ronzani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, L. Carnaria - Savona Albegan, - Trieste, J. Serravallo. 35-15

Specialità

Medicinali



DE-BERNARDINI

(Effetti garantiti)

NON PIU' TOSSE! (30 anni di successo)

colle famose Pastiglie dell'Eremita, che guadagnarono all'inventore titolo di cavaliere e grado di professore di chimica in Roma. Tre sole pastiglie nel corso di 24 ore guariscono ordinariamente la tosse, l'angina, il grippe, la tisi in primo grado, la raucedine e voci velate dei cantanti e degli oratori in particolare. In cento casi si ebbero 98 guarigioni complete.

Iniezione balsamica proflattica in soli tre giorni guarisce gli scoli, gocciolate e fiori bianchi; preserva dal contagio, senza contenere mercurio od altri nocivi astringenti. - Soluzione antifilicosa proflattica detergente e rimarginante l'ulcera sifilitica e qualsiasi piaga, e ne impedisce lo sviluppo.

Medicina di famiglia ossia Stroppo depurativo espelle i guasti umori, sostituisce e contrasta gli effetti del mercurio e scioglie i foruncoli del viso. - Magnesia citrica effervescente deliziosa medicina rinfrescante e blando-purgativa. Assottiglia il sangue e preserva dall'apoplezia. - Estratto di Tamarindo mannitico medicina delle dame e dei bambini, purgativo rinfrescante. Utilissimo nell'emorroidi e nelle affezioni intestinali.

Vino stomacico alla China riconosciuto di tanta efficacia che il Governo Austriaco lo somministra ai soldati di Pola e Pete varadino onde rinvigorirli e preservarli dai miasmi ed epidemie. Simili e maggiori vantaggi arreca l'Elixir corroborante di lunga vita, riparatore dello stomaco

Pillole di salute antibiliose e purgative. - Pastiglie bismuto magnesiache antacide e digestive - Unguento antispasmodico contro l'emorroidi. Soluzione antiodontalgica arresta le carie ed il dolore dei denti e corregge il cattivo alito. Olio di Meluzzo di Terranuova.

Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al Pozzo d'Oro, ed in Genova presso l'autore prof. De Bernardini. 1-47

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Roggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3

giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel a-curo e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia d'oro vaglia di lire 5 a lui diretto. 10-10

GIUSTO EBHARDT

VENEZIA  
Ponte dei Fuseri

PADOVA  
San Matteo, Piazza Garibaldi.

Deposito di registri di commercio

DELLA DITTA J. C. KOENIG et EBHARDT IN ANNOVER (Prussia)

Libri maestri, Saldi conti, Giornali, Copia lettere, Registri di viaggio, Libretti per farmacisti e per famiglia, ecc. Macchine da copialettere, Carta oleata, Cartoni asciuganti per copialettere, ecc.

Assortimento completo ad uso commerciale e privato

I registri della Fabbrica suddetta superano quelli di Francia tanto in eleganza che in moderazione di prezzo.

La Libreria EBHARDT assume commissioni per qualsiasi specie di registro di commercio a modello speciale, fatture, cambiali, envelopes, etichette, ecc., a prezzi convenienti.

Pagamento a pronta cassa; per le spedizioni fuori di città mediante assegno sulla merce; porto, dazio ed imballaggio a carico del committente. 3-74

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.)

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 6-32